

Rafah “distrutta” dagli attacchi israeliani

ei electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/nora-barrows-friedman/rafah-obliterated-israels-attacks

Nora Barrows-Friedman Diritti e responsabilità 11 aprile 2025



I primi soccorritori cercano di salvare i palestinesi intrappolati sotto le macerie dopo i raid aerei israeliani su Shujaiya, Gaza City, 9 aprile.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Quanto segue è tratto dal notiziario trasmesso in diretta streaming il 10 aprile. Guarda l'intera puntata [qui](#) .

Israele ha commesso massacri in tutte le aree della Striscia di Gaza e, nelle ultime sei settimane, ha chiuso tutti i valichi di transito per cibo, carburante, medicinali, veicoli da costruzione e ogni altro bene essenziale, facendo sprofondare Gaza in un'altra profonda crisi di fame e salute.

Secondo le Nazioni Unite, si stima che oltre 390.000 persone siano state nuovamente sfollate, senza un posto sicuro dove andare.

Ogni giorno, decine di persone vengono uccise negli attacchi israeliani. Il Ministero della Salute palestinese a Gaza ha dichiarato che nelle tre settimane trascorse dalla rottura del cessate il fuoco, il 18 marzo, Israele ha ucciso quasi 1.500 palestinesi.

Il giornalista di Al Jazeera Anas al-Sharif ha condiviso questo video degli attacchi israeliani con la "cintura di fuoco" che hanno colpito la città di Gaza il 3 aprile.



Il nostro collaboratore Abubaker Abed ha raccontato gli attacchi della scorsa settimana a Deir al-Balah, nella Striscia di Gaza centrale, dove suo cugino e il figlio di suo cugino sono stati uccisi davanti ai cancelli dell'Ospedale dei Martiri di Al-Aqsa il 5 aprile.

La scorsa settimana l'esercito israeliano ha emesso ordini di espulsione forzata nei confronti dei residenti di Deir al-Balah, minacciandoli di aggressioni se non se ne fossero andati.

L'esercito israeliano ha dichiarato di aver effettuato attacchi contro 45 "obiettivi" nella striscia di Gaza tra l'8 e il 9 aprile.

Mercoledì 9 aprile Israele ha attaccato il quartiere Shujaiya di Gaza City, distruggendo decine di edifici residenziali e uccidendo decine di palestinesi.

Un testimone oculare ha raccontato ad Al Jazeera: "Stavamo parlando per strada e all'improvviso siamo rimasti scioccati nel vedere i mattoni dell'edificio volare via, oltre a mani e piedi che volavano via".

Un altro sopravvissuto ha detto: "È un massacro nel pieno significato della parola. Non ho visto né sentito parlare di un massacro come questo dall'inizio della guerra. La maggior parte dei martiri sono bambini e civili indifesi".

Mahmoud Basal, portavoce del corpo di difesa civile di Gaza, ha dichiarato che decine di persone risultano disperse e bloccate sotto le macerie.

Il giornalista di Al Jazeera, Hani Mahmoud, ha affermato che l'esercito israeliano "non solo ha sganciato numerose bombe, ma si è trattato anche di 'bombe sismiche' che hanno scosso le fondamenta degli edifici vicini, distruggendone la maggior parte. Interi edifici residenziali sono stati ridotti in macerie. Un gran numero di feriti è arrivato all'ospedale arabo Al Ahli di Gaza City, ma sono in difficoltà perché non c'è sufficiente assistenza medica disponibile a causa della carenza di forniture e medici".

Mahmoud ha affermato che le squadre della protezione civile hanno dovuto interrompere le operazioni di soccorso perché i droni armati israeliani volteggiavano sopra di loro.

Mercoledì, attacchi aerei israeliani hanno bombardato le tende delle famiglie sfollate nella cosiddetta "zona sicura" di al-Mawasi, uccidendo tre palestinesi, tra cui un bambino.

L'8 aprile, Medici Senza Frontiere ha dichiarato che le sue équipe in una clinica di al-Mawasi hanno ricevuto nove vittime dopo che un bombardamento ha colpito a 300 metri dalla struttura. Due sono morti all'arrivo, tra cui un bambino di 2 anni, e gli altri sette sono rimasti feriti.

Il dottor Mohammad Shaath, medico del pronto soccorso che lavora presso la clinica, ha dichiarato: "Onestamente, non riesco a descrivere la scena e le ferite. Allo stomaco, alla testa e al torace. Un orrore assoluto".

Il giorno prima, Israele aveva bombardato una mensa comunitaria, sempre ad al-Mawasi, che distribuiva pasti alle famiglie sfollate.

Quattro bambini sono stati uccisi nel raid aereo.

Questo video del giornalista Samer Abu Samra mostra un uomo che trasporta il corpo di una bambina, che indossa il tradizionale thobe palestinese. Dice: "Guardate, sono tutte bambine, tutte".



Un altro uomo racconta che le cuoche stavano distribuendo riso e lenticchie ai bambini e che Israele le ha bombardate. Un altro testimone afferma che la bambina aveva 5 anni e che il più grande dei bambini uccisi ne aveva 6.

"È così sbagliato", afferma, "non c'è nulla al mondo che giustifichi l'uccisione di bambini".

Rafah “cancellata dalla mappa”

Nel sud, l'ufficio stampa del governo di Gaza ha dichiarato il 7 aprile che Rafah è "la città che l'occupazione israeliana ha cancellato dalla mappa e trasformato in un completo disastro umanitario".

L'ufficio stampa ha dichiarato che Israele ha trasformato l'intero governatorato di Rafah "in una zona di operazioni militari chiuse, isolandolo completamente dal resto della Striscia di Gaza e considerandolo una vera e propria zona rossa. Continua a commettere orribili massacri contro civili indifesi, causando la distruzione sistematica e totale di infrastrutture, strutture vitali e abitazioni, rendendo la città inabitabile".

L'esercito di occupazione, ha aggiunto l'ufficio stampa, "ha completamente distrutto oltre il 90% delle case nel governatorato di Rafah, ovvero più di 20.000 edifici con più di 50.000 unità abitative. Inoltre, 22 dei 24 pozzi d'acqua sono stati distrutti, tra cui il principale 'Pozzo Canada' e le pompe di distribuzione, privando decine di migliaia di famiglie di acqua potabile".

L'isolato governatorato di Rafah non solo è stato bombardato, "ma è stato sistematicamente distrutto e cancellato, in uno scenario che riflette l'intento premeditato dell'occupazione di svuotare il territorio della sua gente e alterarne le caratteristiche geografiche e demografiche", ha affermato l'ufficio.

Medicinali a scorta zero

Il ministero della Salute palestinese a Gaza ha riferito questa settimana che, mentre i team medici e gli equipaggi delle ambulanze continuano a operare in condizioni di pericolo di vita per salvare vite umane, il 37 per cento dei farmaci e il 59 per cento delle forniture mediche sono a corto di scorte.

Tra questi rientrano i farmaci per le sale operatorie, le unità di terapia intensiva e i pronto soccorso, che sono stati ridotti a livelli senza precedenti, con percentuali più elevate di farmaci essenziali a scorte pari a zero, come il 54% dei farmaci per la cura del cancro, il 40% di quelli per l'assistenza primaria e il 51% dei farmaci per la salute materna e infantile.

Inoltre, la distruzione delle apparecchiature di diagnostica per immagini ha gravemente limitato l'accesso dei pazienti a questi servizi vitali, mentre la carenza di carburante minaccia di chiudere i reparti essenziali degli ospedali che dipendono dai generatori, ha aggiunto il Ministero della Salute.

L'UNICEF, fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha lanciato l'allarme questa settimana: il blocco in corso degli aiuti umanitari da parte di Israele sta avendo conseguenze terribili per un milione di bambini nella Striscia di Gaza e, senza cibo essenziale, medicine, riparo e acqua potabile, è probabile che la malnutrizione, le malattie e altre condizioni prevenibili aumentino, portando a un aumento delle morti infantili prevenibili.

L'UNICEF ha affermato che gli alimenti complementari per i neonati, fondamentali per la crescita quando le scorte alimentari sono scarse, sono esauriti nella zona centrale e meridionale di Gaza.

Tre giornalisti uccisi

Questa settimana Israele ha ucciso tre giornalisti a Gaza.

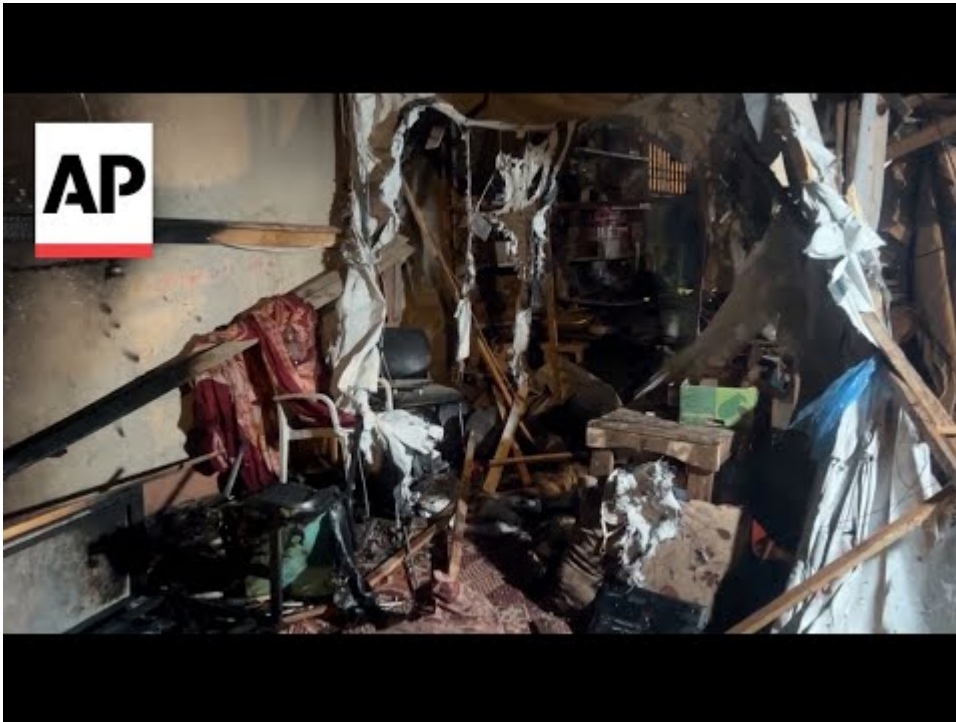
Il 5 aprile Israele ha bombardato l'abitazione del giornalista Islam Meqdad a Khan Younis, uccidendo lei e suo figlio Adam, oltre ad altri cinque membri della sua famiglia.



Helmi al-Faqawi, che lavorava per l'agenzia di stampa Palestine Today, è stato ucciso in un attacco aereo israeliano che ha colpito una tenda per i media fuori dall'ospedale Nasser di Khan Younis il 7 aprile. Anche un altro uomo, Yousef al-Khazindar, è stato ucciso.

Il collega di Al-Faqawi, il giornalista Ahmed Mansour, è stato avvolto dalle fiamme mentre i colleghi tentavano disperatamente di salvarlo.

Mansour è morto martedì a causa delle ferite riportate, in condizioni critiche con ferite potenzialmente letali.



Watch Video At: https://youtu.be/OC_b350c9RE

Un testimone dell'attacco aereo ha raccontato a Middle East Eye che coloro che si trovavano nella tenda "hanno cercato disperatamente di salvare Ahmed Mansour dalle fiamme, ma non c'erano risorse disponibili, poiché la schiuma, il legno e il nylon nella tenda hanno preso fuoco rapidamente".

L'ufficio stampa del governo di Gaza ha dichiarato che altri otto giornalisti sono rimasti feriti nell'attacco. Dall'ottobre 2023, a Gaza sono stati uccisi in totale 211 giornalisti.

Euro-Med Human Rights Monitor ha condannato l'escalation pubblica dei massacri di giornalisti.

Il direttore del dipartimento legale dell'organizzazione, Lima Bustani, ha dichiarato: "Bruciare vivo un giornalista a Gaza non ha lo scopo di mettere a tacere la verità. Israele fa già affidamento su una forza ben più grande: l'indifferenza del mondo verso la verità".

Bustani ha spiegato che il sistematico attacco di Israele ai giornalisti palestinesi trasmette anche un messaggio agghiacciante: "La tua verità non significa nulla. Possiamo ucciderti con la macchina fotografica in mano, e nessuno ti salverà".

Ha aggiunto che i crimini di Israele contro i giornalisti palestinesi sono "una dimostrazione di potere [e] una dichiarazione di impunità in azione".

Liberato il bambino prigioniero Ahmad Manasra

Passando alla Cisgiordania occupata, Tamara Nassar del The Electronic Intifada scrive che Israele sta sottoponendo i bambini palestinesi nella Cisgiordania occupata a una campagna di sistematica pulizia etnica, secondo il gruppo per i diritti umani Defense for Children International-Palestine.

Dall'inizio dell'anno, Israele ha ucciso 20 bambini in Cisgiordania.

Oltre a distruggere il diritto dei bambini alla vita, i soldati israeliani cercano di distruggere anche il loro diritto all'istruzione.

L'8 aprile, funzionari israeliani, accompagnati dalla polizia, hanno fatto irruzione in sei diverse scuole gestite dalle Nazioni Unite nella Gerusalemme occupata e hanno annunciato l'intenzione di chiuderle entro 30 giorni.

Phillippe Lazzarini, direttore dell'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, ha dichiarato: "Circa 800 ragazzi e ragazze sono direttamente colpiti da questi ordini di chiusura e rischiano di perdere il loro anno scolastico".



"Questi ordini di chiusura illegali giungono sulla scia della legislazione della Knesset israeliana che cerca di limitare le operazioni dell'UNRWA", ha affermato Lazzarini. Il corrispondente di Al Jazeera, Nour Odeh, ha affermato che la chiusura delle scuole dell'UNRWA è "estremamente problematica" perché molto probabilmente i bambini finirebbero in istituti israeliani gestiti dal Comune di Gerusalemme.

Ha spiegato che i bambini ammessi nelle scuole israeliane non seguiranno più il programma scolastico palestinese, bensì un programma scolastico israeliano che cancella la storia e l'identità palestinese.

Nel frattempo, le forze israeliane stanno estendendo i loro attacchi militari in tutta la Cisgiordania occupata e continuano a distruggere le case all'interno del campo profughi di Jenin.



Mercoledì l'esercito ha effettuato anche pesanti incursioni a Nablus e nel campo profughi di Balata.

L'agenzia di stampa Wafa ha riferito che le forze di occupazione israeliane hanno invaso il campo nelle prime ore di mercoledì, dispiegando ampiamente le truppe all'interno e sigillando gli ingressi del campo.

I soldati, sotto la minaccia delle armi, ordinarono alle famiglie di abbandonare le loro case e poi le saccheggiarono.

I paramedici della Mezzaluna Rossa Palestinese hanno dichiarato che durante l'invasione di Balata, sei palestinesi sono stati colpiti e feriti dai soldati israeliani, quattro con munizioni vere e due con proiettili di acciaio rivestiti di gomma. Un bambino è stato colpito al volto da un candelotto di gas lacrimogeno e decine di altri hanno sofferto per l'inalazione di gas lacrimogeni.

Giovedì 10 aprile, Ahmad Manasra, 23 anni, è stato rilasciato dalle prigioni israeliane, dopo aver trascorso dieci anni al suo interno e aver subito quella che il Palestinian Prisoners Club definisce tortura fisica e psicologica, tra cui l'isolamento, fin dal suo arresto nel 2016.



L'esercito israeliano ha rilasciato Manasra lontano dalla prigione di Nafha, nel Naqab, dove era imprigionato, mentre la sua famiglia attendeva il suo rilascio al cancello della prigione, ha riferito Al Jazeera.

Un beduino residente nella zona di Bir al-Saba ha riconosciuto Manasra, ha contattato la sua famiglia e l'ha informata della liberazione del figlio.

Omar Karmi dell'Electronic Intifada scrisse nel 2022 che il caso di Manasra "giunse all'attenzione del grande pubblico nel 2015, quando un video trapelato del suo interrogatorio fu trasmesso dai media palestinesi".

Secondo l'avvocato della famiglia, Manasra ha trascorso gli ultimi 10 anni nelle prigioni israeliane ed è stato tenuto in isolamento negli ultimi cinque mesi, il che ha peggiorato le sue condizioni di salute mentale.

Evidenziare la resilienza

Infine, come facciamo sempre, abbiamo voluto dare risalto alle persone che esprimono gioia, determinazione e resilienza in tutta la Palestina.

Afeef Nassouli, giornalista e volontario dell'organizzazione di solidarietà medica Gila, ha pubblicato questa settimana questo video che lo ritrae sulla spiaggia vicino a Khan Younis.

Scrive: "So che state assistendo a cose terribili provenienti da Gaza in questo momento, e sono contento che gli attivisti stiano condividendo le immagini e la realtà nel nord. Il rumore degli attacchi e dei droni è straziante. Le immagini sono difficili da guardare perché stanno realmente accadendo a esseri umani che si trovano proprio lì vicino".

Ma Gaza è molto più del demolition derby israeliano e i palestinesi sono molto più della loro sofferenza in questo momento. Il mio cuore fa fatica ad aggiungere alla raffica di immagini che trasmettono la realtà del genocidio, perché non voglio sprecare il mio tempo qui condividendo immagini che già possedete.

L'altro giorno sono andato in spiaggia a fare una passeggiata dopo aver lavorato a Khan Younis e volevo condividere con voi la resistenza più estrema: i bambini palestinesi che si divertono un po' anche tra attacchi, droni e morte. Sono il futuro di questa nazione e la loro salute e felicità sono la forma più pura di resistenza a questo omicidio di massa.

Nassouli aggiunge che un suo collega gli ha detto qualcosa che molti a Gaza dicono a proposito della spiaggia: "La spiaggia... è l'unico posto che la guerra non può cambiare o rubare".

Nora Barrows-Friedman

Nora Barrows-Friedman è scrittrice e redattrice associata presso The Electronic Intifada, nonché autrice di *In Our Power: US Students Organize for Justice in Palestine* (Just World Books, 2014).